

Da Castiglione a Catania



La leggenda racconta che il dio greco Efesto, fabbro degli dei al comando di una squadra di Ciclopi suoi operai, avesse la sua fucina nelle cavità profonde dell'Etna, dove forgiava le saette destinate a Zeus. Infatti, dalla cima del monte si vedeva, e si vede tuttora, un pennacchio di fumo che fuoriesce costante, segno dell'incessante attività che nell'antichità terrorizzava le popolazioni etnee e, ancora oggi, incute qualche timore, pur esercitando una fortissima e costante attrazione. Del resto la sua vetta, a circa 3300 metri

d'altezza e spesso imbiancata di neve, domina le valli, i campi, i borghi e la costa tutto intorno, visibile già dal lungomare calabrese al di là dello stretto, talmente imponente che i siciliani spesso lo chiamano semplicemente 'a muntagna, monte per anonomasia. Alle sue pendici e su su arrampicati fino anche mille metri e oltre, una moltitudine di borghi, affascinanti, dove le architetture barocche e neoclassiche dominano le strade e i vicoli, spesso ancora lastricati. Borghi collegati da strade statali e provinciali e dalla cosiddetta Circumetnea, una linea ferroviaria a litorina che collega molti dei comuni situati sulle prime balze del vulcano, circumnavigandolo, in un percorso lungo 110 chilometri dalla stazione di Catania a quella di Riposto. Per salire più in alto, però, ci vuole l'auto e già si vede cambiare il paesaggio che incredibilmente ricorda quello

delle Alpi, con rifugi, ristoranti e casette di legno che sembrano trasportate dal Tirolo fin sull'isola. Noi vi consigliamo di uscire dall'autostrada, quella che collega Messina a Catania, al casello di Fiumefreddo e spingervi verso l'interno fino a Castiglione di Sicilia, punto di partenza per un percorso che tocchi quei suggestivi comuni pedemontani dal sapore così antico che sembrano usciti dai romanzi di Verga. Da Castiglione, arroccato su un'alta collina sul versante nord ovest del vulcano, scendete poi verso sud, toccando Zafferana Etnea con la sua chiesa barocca o spingendovi fin sulla costa, a vedere i porticcioli dei pescatori di Acì Trezza e Acì Castello. Ce n'è per tutti i gusti, mare e montagna - d'inverno sull'Etna si può persino sciare - natura e arte. Per ritornare sull'autostrada c'è tempo fino a Catania.

Le cantine e i vini da non perdere

Contendendosi la terra con mandorleti e nocioleti, e soprattutto con la temibile lava e cenere che spesso fanno capolino dai crateri, i vigneti della provincia catanese non

Tenuta di Fessina
Loc. Rovitello
95012 Castiglione di Sicilia (Ct)
tel. 0571.55284

L'azienda è giovane, nata nel 2007, ma dalle mani esperte di Silvia Maestrelli, produttrice da tempo attiva in Toscana. Uve tipiche dell'area etnea crescono nei sei ettari di vigneti che circondano il vecchio palmento sulle prime falde del vulcano. Un salto alla tenuta è una buona occasione per assaggiare il "Laeneo" 2009, un nerello cappuccio in purezza e l'Etna Rosso "Erse", sempre 2009 ma fatto con nerello mascalese, acquistabili sul posto rispettivamente a 12 e 14 euro.



sono molto estesi, coprendo meno del 4 per cento della superficie vitata siciliana. In compenso, i terreni vulcanici, minerali, in cui queste vigne terrazzate affondano le radici

Antichi Vinai
Via Castiglione 49
95012 Castiglione di Sicilia (Ct)
tel. 0942.983232 - fax 0942.983218
www.antichivinai.it

Protagonista della vitivinicoltura etnea fin dalla fine dell'Ottocento, la famiglia Gangemi coltiva i propri vigneti, tutti dedicati ai grandi vitigni autoctoni siciliani, sulle pendici nord occidentali della "muntagna", cercando di valorizzare al meglio questo territorio e riuscendoci da quattro generazioni. Da non perdere l'Etna Rosso "Koinè", ora l'annata di riferimento è la 2007, e l'Etna Bianco "Petralava" 2009. Il prezzo di riferimento in cantina è rispettivamente di 9,70 e 5,40 euro.



Tra Medioevo e Barocco

La maggioranza dei borghi stretti tra il vulcano e la costa valgono bene una visita. Da non perdere, per esempio, *Castiglione di Sicilia*, arroccato su uno spuntone di roccia affacciato sulla valle dell'Alcantara. O ancora *Giarre*, famosa per gli artigiani del ferro battuto, circondata da aranceti e limoneti che scendono fino al mare. Qui si può visitare il **Museo degli usi e dei costumi delle genti dell'Etna**, la fedele ricostruzione di una casa rurale etnea, con la cucina e il forno per il pane, il pozzo per l'acqua e il lavatoio, gli attrezzi agricoli, i telai, gli indumenti e le foto d'epoca.

Almeno una giornata merita la sosta a *Catania*, una passeggiata lungo le sue strade disegnate dalle facciate barocche di palazzi e chiese. Da vedere assolutamente la piazza del **Duomo** e il suo **liotru**, cioè la famosa fontana settecentesca da cui si innalza un elefante scolpito in un blocco di lava che porta sul dorso un obelisco egizio. Camminando lungo la **via Cruciferi**, invece, si possono ammirare le architetture più sontuose, come quella della **Chiesa di San Francesco di Assisi** o della **Chiesa di San Giuliano**. Altra via da percorrere, famosa per i suoi negozi eleganti, è la **via Etnea**, asse che collega il porto alla parte alta della città. Su di essa si affaccia la **Collegiata**, una delle opere più importanti del tardo barocco catanese. A pochi chilometri dal centro del capoluogo, invece, si può visitare un suggestivo esempio di arte normanna: il palazzo che dà il nome al villaggio di *Aci Castello*. Eretto sulla cima di una torre basaltica protesa sul mare, oggi ospita il **Museo Civico**, con collezioni archeologiche e naturalistiche dedicate alla zona dell'Etna, e un piccolo **orto botanico**.

Dormire

Agriturismo Blandano, a *Viagrande*, poco sotto Trecastagni. La struttura è molto accogliente, costituita da piccole casette rustiche indipendenti, immerse tra frutteti e vigneti. Tel. 095.7893704, www.blandano.com

L'**Hotel Fossa Gelata**, a *Zafferana Etnea*, offre ospitalità in 12 camere (doppie, triple e quadruple) dotate di tutti i comfort. La struttura è in una posizione ideale a metà strada tra lo Jonio e l'Etna, comoda dunque per raggiungere le piste di sci a 1800 metri o le spiagge della Riviera dei Ciclopi. Tel. 095.956001, www.fossagelata.it

Un sonno ristoratore tra i pescheti

L'atmosfera è quella della campagna più pura, dove si dorme circondati da quiete e silenzio. È lo stile genuino dell'agriturismo **La Conca dell'Etna** a *Castiglione di Sicilia* (tel. 0942.984721, www.laconcadelletna.it). La struttura, un'azienda agricola specializzata nella produzione di pesche nettarine, si trova nella piana ai piedi del borgo di Castiglione, sovrastata dalla vetta fumante del vulcano. Qui gli ospiti soggiornano nelle piccole case rustiche sparse nella tenuta tra gli alberi di pesco, dotate anche di un piccolo angolo cottura per prepararsi la colazione con gli "ingredienti" che la famiglia Spitaleri mette a disposizione.



regalano alle uve grande carattere. Non a caso, infatti, le campagne intorno al vulcano sono riconosciute come area Doc fin dal 1968. Qui i vitigni principali, oltre all'onnipresente

nero d'Avola e a qualche internazionale, sono i due nerelli, mascalese e cappuccio, vitigni base dell'Etna Rosso e Rosato, e carricante e catarratto, con cui si ottiene l'Etna Bianco.

Barone di Villagrande

Via del Bosco 25
95010 Milo (Ct)
tel. 095.7082175 - fax 095.7082175
www.villagrande.it

I vigneti godono di un clima insolito per la Sicilia. I terreni di proprietà si trovano infatti a 700 metri di altitudine, già climaticamente montagna, dove il carricante, i due nerelli e le altre varietà autoctone coltivate, danno vini ottimi. Spettacolo per le papille e anche per gli occhi, se si va a vedere l'azienda, poiché i filari si aprono ad anfiteatro verso il mare. Vini consigliati: il Sicilia Bianco "Fiore" 2009, a 12 euro, e il Rosso "Sciara" 2007, 13,50 euro, prezzi nel punto vendita aziendale.



Nicosia

Via Luigi Capuana 49
95039 Trecastagni (Ct)
tel. 095.7806767 - fax 095.7808837
www.cantinenicosia.it

Vigneti estremi, quasi alpini, quelli coltivati da Nicosia. La sede è a Trecastagni, sul Monte Gorna, cono vulcanico spento sul versante sud ovest dell'Etna, a circa 700 metri sul livello del mare. Il clima è quello dell'alta montagna, capace di dare vini freschi ed eleganti, con il carattere deciso tipicamente siciliano. Ottimi i due rossi in purezza della linea "Fondo Filara", il Nero d'Avola e il Nerello Mascalese, entrambi annata 2009. In cantina li paghiamo 5 euro al netto dell'Iva.



Mangiare

La cucina catanese è tra le più ricche e gustose dell'isola e annovera la popolarissima pasta alla Norma, condita con pomodoro, melanzane fritte e ricotta salata, e le altrettanto famose parmigiana e caponata di melanzane. Importantissimi sono ovviamente i piatti di pesce, tipici in tutta la cucina isolana, dall'insalata di mare con polpi e gamberi bolliti, alla pasta al nero di seppia fino alle sarde a beccafico. Da non dimenticare, infine, i classici pezzi da rosticceria come gli arancini di riso o dolci caratteristici come il cannolo o la cassata. Un suggerimento per la colazione: dimenticate cappuccino e cornetto e ordinate invece una granita, al caffè o alla mandorla, insieme alla tipica brioche col tuppero.

Ristorante Sine Tempore, a *Castiglione di Sicilia*. Nel centro storico del borgo,

all'interno di un palazzo medievale del 1300, ci si arriva solo lasciando la macchina nella parte più bassa del paese e salendo per gli stretti vicoli lastricati. Una piccola passeggiata che vale la pena, per provare la cucina tipica nell'intimità ed eleganza delle due salette. Tel. 0942.980368, www.ristorantesinetempore.com

Il Ristorante Grotte di Ulisse, sul *lungomare di Catania*, è un locale moderno, dove si possono gustare tipici piatti a base di pesce accompagnati ai vini Doc locali. Tel. 095.498816, www.grottediulisse.it

Ristorante All'Angolo, a *Trecastagni*. Pochi tavoli in un ambiente grazioso dove gustare le specialità della cucina siciliana e non solo. La carta, infatti, offre anche pietanze, ricette tipiche e vini provenienti da tutta Italia. Tel. 095.7806988.



Per info

Per informazioni turistiche: www.apr.catania.it
Per conoscere i vini: www.stradadelvinodelletna.it
Per informazioni sulla ferrovia Circumetnea: www.circumetnea.it



Lo spettacolo della natura

La provincia catanese offre una grande quantità di attrazioni naturalistiche. Nel **Parco dell'Etna** (www.parcoetna.it), circa 58mila ettari di boschi che circondano il grande cratere centrale, le possibilità di escursioni sono moltissime già alle quote più basse, tra boschi di faggi, betulle e larici. Val la pena, però, a patto che il vulcano sia tranquillo, la salita ai crateri sommitali. Per arrivarci si deve raggiungere uno dei due rifugi a 1800 metri, Piano Provenzana, a nord, e Sapienza, a sud, e mettersi sui pullmini 4x4 al seguito delle guide alpine del Cai che vi accompagneranno fino ai 3000 metri. Gli ultimi 300 metri si fanno a piedi, sulla sabbia e cenere nera regalata dalle vecchie eruzioni. Altro grande parco è quello del fiume **Alcantara**. Il fiume nasce dai Monti Nebrodi a oltre 1200 metri d'altezza e scorre per una cinquantina di chilometri fino a sfociare nei pressi di Capo Schisò. Il parco offre molti itinerari (da scoprire sul sito www.parcoalcantara.it), tra cui le suggestive Gole, poco lontane dal borgo di Castiglione di Sicilia. Qui il fiume ha creato un canyon scavando le nere rocce basaltiche della montagna. D'estate si può scendere e risalirle per circa 150 metri a piedi, meglio se con una muta da sub. L'acqua, infatti, scorre a una temperatura di 4-5 gradi. Spostandosi verso la costa, infine, val la pena soffermarsi nei piccoli villaggi di pescatori come *Acireale*, *Acì Castello* o quell'*Acì Trezza* teatro dei Malavoglia di Verga. Qui, esattamente di fronte alla costa, si può ammirare un gruppo di faraglioni basaltici chiamati **Isole dei Ciclopi**. Secondo la leggenda, infatti, questi spuntori rocciosi sono i massi che Polifemo, furioso per essere stato accecato da Ulisse, buttò nel mare.